

realizzato con il contributo di



BANCA DELL'ADRIATICO

Vicini a voi.

Cristina Ortolani

Pian del Bruscolo
itinerari tra storia, memoria e realtà



Provincia di Pesaro e Urbino



Regione Marche



Comune di Colbordolo



Comune di Monteciccardo



Comune di Montelabbate



Comune di Sant'Angelo in Lizzola



Comune di Tavullia

Pian del Bruscolo. Itinerari tra storia, memoria e realtà
concept, immagine e testi Cristina Ortolani

coordinamento organizzativo Vincenza Lilli - Unione "Pian del Bruscolo"

Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo", via Nazionale, 2 - 61022 Bottega di Colbordolo (PU) - tel. 0721 499077 - www.unionepiandelbruscolo.pu.it - info@unionepiandelbruscolo.pu.it

i testi di Cristina Ortolani sono rilasciati sotto la licenza Creative Commons "Attribuzione - Non Commerciale - Non opere derivate" 2.5. Italia

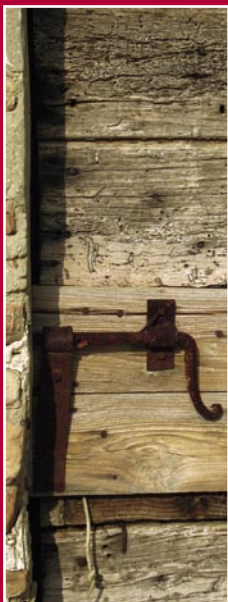
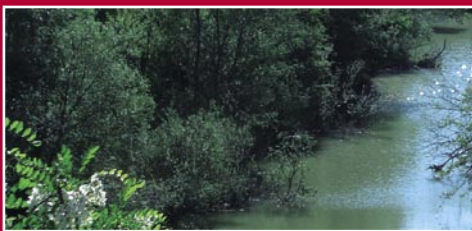
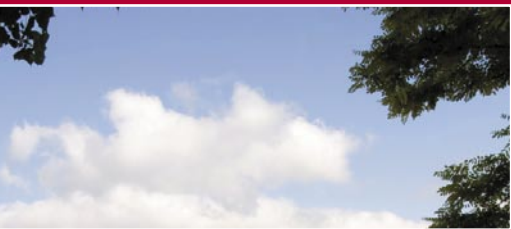
Le immagini appaiono con l'autorizzazione degli aventi diritto

il materiale raccolto è stato inserito con la massima cura, tuttavia l'editore si scusa per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e resta a disposizione degli aventi diritto per le immagini di cui non è stato possibile rintracciare i titolari del copyright

informazioni aggiornate al 31 dicembre 2008

la Memoteca Pian del Bruscolo è un progetto realizzato con il contributo della Provincia di Pesaro e Urbino ai sensi della L.R. 75/1997

*E la fine di tutto il nostro esplorare
sarà arrivare dove siamo partiti
e conoscere il luogo per la prima volta*
Thomas Stearns Eliot



A coronamento del primo triennio di attività del progetto, la Memoteca Pian del Bruscolo propone al pubblico un volume di itinerari, rivolto sia al visitatore sia agli abitanti dei nostri paesi.

In qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo" sono particolarmente lieto di presentare al lettore il risultato di un lavoro di ricerca che ripercorre il nostro territorio in un'ottica intercomunale, attraverso una serie di itinerari costruiti intorno a temi presenti nella storia di tutti i cinque Comuni che compongono l'Unione.

Questo volume si inserisce in un piano più ampio di valorizzazione dei beni culturali e paesistici del territorio dell'Unione "Pian del Bruscolo", ricordato spesso per le sue attività industriali. Un piano che prende lo spunto dalla storia e dell'arte dei nostri luoghi, ma anche dal grande patrimonio naturale della Valle del Foglia, ricchezze che ci auguriamo di poter far conoscere a un numero sempre maggiore di persone anche grazie a iniziative come questa.

Caratteristica significativa del volume è l'alternanza di immagini attuali, che testimoniano l'evoluzione del nostro territorio, e fotografie d'epoca, provenienti dall'archivio della Memoteca Pian del Bruscolo, in un doppio registro che con immediatezza consentirà al lettore di muoversi tra passato e presente.

Ancora una volta, a nome mio e di tutti gli amministratori dell'Unione "Pian del Bruscolo" rivolgo un "grazie" sentito a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto Memoteca e di questo volume.

Flavio Fabi
Presidente dell'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo"



Presentare un libro è sempre difficile. La lettura è il modo più semplice per comprenderlo e apprezzarlo, e quindi mi limito a dire di leggerne le pagine cogliendo le sfumature, le emozioni che in esso sono contenute.

In questo volume, che descrive e percorre itinerari che collegano la valle del Foglia ai borghi storici delle colline dei cinque comuni dell'Unione "Pian del Bruscolo", si trovano forti emozioni: basta guardare le fotografie che ne sono l'anima, il contrasto dei colori e la forza del paesaggio che invita a una visita attenta. Una visita che sappia trovare anche gli angoli remoti, più suggestivi, collegati da un segno storico che è il filo conduttore di questo paesaggio, seguendo le indicazioni che dà Cristina Ortolani, curatrice del libro, con la sua sensibilità sia di fotografa sia di ricercatrice di notizie nei vari archivi comunali, mai banale, sempre attenta a cogliere anche le piccole cose che diventano forza del nostro territorio, le nostre radici culturali.

Dopo la storia, il capitolo sulla Città Futura è un resoconto attento di ciò che è avvenuto e sta avvenendo in questi ultimi anni che deriva dalla capacità di ragionare insieme per un futuro che non dovrà essere minore del passato, e che certamente dovrà affrontare temi completamente diversi ma altrettanto affascinanti.

Ringrazio la Banca dell'Adriatico per il supporto e per la fiducia che ci ha concesso, così come tutti i dipendenti dei Comuni e dell'Unione "Pian del Bruscolo" che si sono prodigati nel fornire notizie.

Un sincero ringraziamento a Cristina Ortolani per la sua sensibilità, grazia e cortesia, doti con le quali ha affrontato il lavoro sempre in maniera discreta, attenta e con grande capacità.

Giovanni Barberini

Assessore alla cultura e alla promozione del territorio
dell'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo"



“Vicini a voi” è la dicitura che accompagna la pubblicazione del marchio Banca dell’Adriatico che evidenzia la nostra vocazione di banca del territorio. Volentieri, quindi, abbiamo aderito all’invito dell’Unione dei Comuni “Pian del Bruscolo” di appoggiare la realizzazione della “guida agli itinerari intercomunali” che presenta, in capitoli tematici, i cinque comuni che partecipano all’Unione Pian del Bruscolo della quale Banca dell’Adriatico è tesoriere fin dalla sua costituzione.

La pubblicazione non vuole essere il classico libro da “scaffale”, si tratta invece di un volume realizzato con sobrietà e gusto le cui dimensioni consentono una consultazione agile facilitata, tra l’altro, da un’impaginazione intuitiva e razionale. Siamo sicuri che la guida sarà apprezzata dai residenti, dagli ospiti e dai turisti che visiteranno questo splendido ed ospitale territorio, abitato da famiglie e imprenditori laboriosi con i quali intratteniamo quotidianamente rapporti di vicinanza attraverso le nostre filiali ubicate nel comprensorio del Pian del Bruscolo.

Come Istituto di Credito crediamo che essere banca di prossimità si concretizzi anche sostenendo iniziative come questa che intende valorizzare il patrimonio culturale e le specificità locali.

Complimentandoci con gli amministratori dell’Unione dei Comuni Pian del Bruscolo auguriamo alla guida la massima diffusione per promuovere la scoperta dei tanti incantevoli borghi ancora troppo poco conosciuti.

Roberto Troiani
Direttore Generale della Banca dell’Adriatico



Pian del Bruscolo, storia, memoria e realtà

Raccontare un paesaggio attraverso lo sguardo di chi lo ha abitato e, nel tempo, gli ha dato una forma; ripercorrere un territorio per leggerne le radici in una storia comune; cercare nell'*incompiuto del passato* (Paul Ricoeur) motivi e slanci per costruire il futuro. Questo volume di itinerari nasce dall'esperienza della Memoteca Pian del Bruscolo, un progetto che ha quale scopo principale la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione della memoria del territorio, intesa nella sua connotazione più vitale e meno nostalgica, così come emerge dalla quotidiana frequentazione di persone e luoghi dove usi e tradizioni di stampo antico coesistono senza troppi attriti con la contemporaneità.

Proprio questo scambio tra passato e presente guida gli itinerari delle prossime pagine, che per la prima volta propongono una lettura d'insieme del territorio dell'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo". Dal cammino del fiume Foglia, sul quale si sono formati i primi insediamenti in epoche remote, al Medioevo delle pievi, delle rocche e dei castelli fino ai giorni tragici della Linea Gotica: i primi quattro itinerari si snodano nel passato, evidenziando i momenti salienti di una storia condivisa, senza trascurare le peculiarità di ogni borgo, nel tentativo di restituire almeno in parte l'atmosfera calda e affettuosa degli incontri della Memoteca. L'ultimo itinerario supera i confini dei singoli Comuni ponendo in prospettiva la "Città Futura", che va sviluppandosi nella Piana del Foglia, tra Osteria Nuova e Rio Salso, un tracciato che torna a ricalcare il corso del fiume, disegnando lo scenario sostenibile di un'armonia tra l'uomo e il suo ambiente.

Oltre che al visitatore, questo volume di itinerari si rivolge anche agli abitanti di "Pian del Bruscolo": se il primo troverà nel volume le notizie essenziali per scoprire un territorio del quale, c'è da scommetterci, non potrà non innamorarsi, i secondi, ci auguriamo, potranno ritrovare

volti e voci del proprio paese e di quelli vicini, scoprendo che, se non altro nella quotidianità dei gesti semplici, la “Città Futura” è sempre esistita.

Prima di augurare a tutti *buon viaggio*, desidero ringraziare gli Amministratori dell’Unione “Pian del Bruscolo”, in particolare il Presidente Flavio Fabi e l’Assessore Giovanni Barberini, che hanno creduto sin dal principio nell’idea di un archivio della memoria condivisa; i dipendenti dell’Unione, in particolare Vincenza Lilli che ha coordinato il progetto; i Sindaci e i referenti per il progetto dei cinque Comuni dell’Unione, Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant’Angelo in Lizzola e Tavullia.

Un grazie di cuore va, infine, a tutti coloro che, con ricordi, racconti, immagini e documenti hanno contribuito a comporre il grande mosaico di storie della Memoteca Pian del Bruscolo.

Cristina Ortolani

Avvertenza per la lettura

Il corsivo caratterizza titoli e citazioni;

tra [] le note del redattore;

le informazioni turistiche e sui servizi dell’Unione sono radunate nella sezione *Guida pratica*, da pagina 110;

i crediti fotografici e le fonti utilizzate per la stesura dei testi sono riportati in fondo al volume;

ciascun itinerario è corredato da una mappa; una carta generale del territorio è a pagina 108.

Cose notevoli e curiosità sono segnalate con i seguenti simboli:



Un tuffo nel verde, i percorsi naturalistici



Colori e sapori, i prodotti del territorio



Pian del Bruscolo in un click, dove scattare le foto più belle



Lo sguardo del cuore, ricordi e testimonianze dalla Memoteca



Biblioteca, i libri di Pian del Bruscolo

L'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo"

L'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo" è nata il 20 gennaio 2003, per iniziativa dei Comuni di Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia. Obiettivo fondamentale dell'Unione "Pian del Bruscolo" è la programmazione di strategie comuni di governo del territorio, per ottimizzare le risorse e favorire lo sviluppo della bassa Valle del Foglia in una prospettiva sovracomunale, nel riconoscimento di una storia condivisa tra i cinque Comuni. Secondo lo Statuto, l'Unione "Pian del Bruscolo" ha tra i suoi compiti principali la promozione e il sostegno dell'economia (non bisogna dimenticare che nella Piana del Foglia si concentrano gran parte delle industrie della provincia pesarese), il coordinamento di un piano urbanistico intercomunale, la realizzazione di interventi nel settore dei servizi sociali e la valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico del territorio. All'Unione "Pian del Bruscolo" è poi affidata la gestione di alcuni servizi, come lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), la Polizia Municipale e le Attività economiche, i Servizi scolastici, cui si aggiungono gli impianti sportivi e la Biblioteca con le sue sedi. Organi dell'Unione sono il Presidente, eletto tra i sindaci dei cinque Comuni, e la Giunta esecutiva, composta da quattro assessori; le linee di indirizzo sono fissate dal Consiglio dell'Unione, un'assemblea formata da venti Consiglieri scelti dai Comuni fra i propri eletti di maggioranza e minoranza.



Pian del Bruscolo, un po' di storia

Gli attuali confini amministrativi del territorio dell'Unione "Pian del Bruscolo" ricalcano quelli di feudi e possedimenti signorili medioevali all'interno del contado di Pesaro. Quasi tutti i castelli di queste colline sono citati nella bolla del 1047 con la quale Clemente II, ospite dell'abbazia di San Tommaso in Foglia, donava ai monaci benedettini le terre confiscate ad Alberico, conte di Pesaro.

Coinvolte tra il XIII e il XIV secolo nelle lotte tra guelfi e ghibellini, contese tra i Malatesta, i Montefeltro e gli Sforza fino al 1445, anno in cui Pesaro e i suoi dintorni passano definitivamente a questi ultimi, le terre della bassa Valle del Foglia entrano nel 1513 a far parte del ducato dei Della Rovere, signori di Urbino dal 1508. Nel 1631, alla morte di Francesco Maria II Della Rovere, ultimo esponente della casata, i beni della famiglia furono devoluti allo Stato Pontificio, e l'ex ducato dei Della Rovere si mutò nella Legazione apostolica di Urbino e Pesaro.

Tra il 1797, anno in cui Pesaro entra nella Repubblica Cisalpina creata dal generale Napoleone Bonaparte, e il 1815, con la Restaurazione degli antichi governi seguita al Congresso di Vienna, anche i Comuni di Pian del Bruscolo, insieme con le zone del Montefeltro comprese nel Dipartimento del Metauro, sono soggetti a più riprese alla dominazione francese e al governo dello Stato Pontificio.

L'11 settembre 1860 le truppe piemontesi guidate dal generale Cialdini attraversano il fiume Tavollo, poco sotto Tavullia, decretando anche nelle Marche il passaggio al Regno d'Italia, che verrà sancito l'anno successivo con i referendum indetti nelle diverse città.

(Maggiori dettagli sulle vicende storiche di ciascuno dei cinque Comuni sono presenti nei testi degli Itinerari).

Date significative

- 1047** donazione di Clemente II ai monaci di San Tommaso in Foglia
- 1069** prime notizie del castello di Montecchio
- 1182** prime notizie del castello di Monteluro
- 1192** prime notizie del castello di Monte Peloso, nucleo originario del castello di Tomba, oggi Tavullia
- 1213** tra i possedimenti dell'abbazia di San Tommaso in Foglia figurano anche i castelli di Montelabbate e Farneto nel comitato di Pesaro, parte di quelli di Ripe e di Colbordolo nel comitato di Urbino
- 1216** prime notizie del castello di Montefabbri
- 1228** prime notizie del castello di *Mons Vetularum* (Montelevecchie, oggi Belvedere Fogliense)
- 1233** prime notizie del castello di Monte Santa Maria
- 1280** la comunità di Monte Sant'Angelo acquista il castello di Lizzola
- 1283** Monteluro, Monte Peloso, Tomba di Monte Peloso, Montecchio, Montelevecchie sono citati nell'elenco dei castelli e comuni della Marca Anconitana che pagano il salario al podestà
- 1285** i Malatesta diventano signori di Pesaro
- 1338** il patrimonio di San Tommaso in Foglia passa ai Malatesta
- 1355** i castelli del contado di Pesaro giurano fedeltà ai Malatesta
- 1389** Montecchio risulta compreso nei confini comunali di Sant'Angelo in Lizzola
- 1443** battaglia di Monteluro (vittoria dell'esercito degli Sforza sullo schieramento composto dalle truppe pontificie alleate con i Malatesta)
- 1445** gli Sforza diventano signori di Pesaro
- 1513** la signoria di Pesaro passa ai Della Rovere
- 1540** Francesco Maria II Della Rovere concede il feudo di Montelabbate a Giovan Giacomo Leonardi
- 1578** Francesco Maria II Della Rovere concede il feudo di Montefabbri a Francesco Paciotti
- 1584** Francesco Maria II Della Rovere concede il feudo di Sant'Angelo in Lizzola a Giulio Cesare Mamiani
- 1631** alla morte di Francesco Maria II Della Rovere il ducato di Urbino è devoluto alla Santa Sede



*Con ogni probabilità **Pian del Bruscolo** deve il suo nome ai canneti che in passato caratterizzavano il territorio. Da Monte Peloso (Tavullia) a Monte Carbone (Sant'Angelo in Lizzola), da Farneto (Montelabbate) a Coldelce (Colbordolo), la toponomastica delinea un contado ora spoglio ma un tempo ricco di boschi, e proprio i canneti, largamente diffusi nelle carte duecentesche e attestati ancora alla metà del '700, sembrano all'origine del Bruscolo (bruscolo = fuscello, festuca).*



C'era sulla vallata una luce strana e mutevole. Dal cielo, che era tutto un arruffio di nuvole basse e grigie spinte dallo scirocco, si sprigionava ogni tanto un raggio obliquo che accendeva per un istante una zona del piano, diffondendo una luminosità gialla. E quando il raggio spariva, sembrava che tutto il cielo si spegnesse, e che una luce diversa - una luce verde acqua - sorgesse dalla terra, dai campi di grano e dai prati. ...Laggiù dietro il fiume invisibile, dove correva la strada in quel momento deserta, avanzavano i cavalli e i carriaggi di un corteo papale di mille anni prima, Clemente II papa tedesco che tornava in Germania, dopo avervi accompagnato l'imperatore Enrico III al quale doveva la tiara. Ma forse no. Quei carri seguiti da cavalieri erano il viaggio funebre che riportava in patria le spoglie di quello stesso papa santo, e migliaia di persone discese dalle pievi e dai castelli facevano ala, prostrate in ginocchio ad invocare miracoli. Dopo una specie di dissolvenza, compariva più lontano e si snodava come una serpe bruna, entro una nube di polvere, l'esercito di Lotario II, imperatore sassone, che scendeva verso Pesaro, ebbro della vittoria di San Leo. O piuttosto non si trattava dell'esercito del Barbarossa, imperatore svevo, che tornava dalle montagne dove erano ancora città fedeli all'impero, ed era diretto a porre il campo a Candelara? Vicino all'imperatore cavalcava il suo amico Stefano, vescovo di Pesaro, che era venuto ad incontrarlo. Un'altra dissolvenza, ed erano le truppe di Niccolò Piccinino, ancora grondanti del guado di Montelabbate, che andavano a cercare il campo, l'ultimo campo prima di essere sbaragliate sotto Monteluro.

Luigi Michelini Tocci, 1973



IL CAMMINO DEL FIUME - I LUOGHI

L'abbazia di San Tommaso in Foglia, Apsella - Montelabbate

San Martino in Foglia, Rio Salso - Tavullia

Il mulino di Pontevecchio, Colbordolo

Le chiese dell'Arena, Montecchio - Sant'Angelo in Lizzola

L'Arzilla e i suoi mulini, Monteciccardo

A destra, Apsella - Montelabbate, l'abbazia di San Tommaso in Foglia

Il cammino del fiume

Il 24 settembre 1047 Papa Clemente II, malato e ospite da circa sei mesi dell'abbazia di San Tommaso in Foglia, concede ai monaci benedettini le terre del feudo confiscato agli eredi di Alberico, conte di Pesaro, corrispondente in gran parte agli odierni territori dei comuni di Montelabbate e Sant'Angelo in Lizzola. I possedimenti dell'abbazia arriveranno nel 1386 a comprendere beni nelle località di Sant'Angelo in Lizzola, Farneto, Ripe, Montecchio, Colbordolo, Monte Peloso e Tavullia.

Un disegno, quello degli antichi confini del complesso monastico, al quale sembrano ispirarsi, quasi mille anni dopo, i contorni della Città Futura, sistema di terre che unisce in una prospettiva di buon governo l'area compresa oggi tra i cinque Comuni dell'Unione "Pian del Bruscolo". Un tracciato agevole da ripercorrere e da riconoscere, che si pone come ideale punto di partenza per il nostro itinerario alla scoperta della bassa Valle del Foglia.



Ricordato soprattutto per la sua condanna della simonia, Clemente II trascorse presso l'**abbazia di San Tommaso in Foglia** (Apsella di Montelabbate) oltre metà del suo pontificato, iniziato il 24 dicembre del 1046. Arrivato all'abbazia nell'aprile 1047, il papa vi si spense il 9 ottobre; fu sepolto nel monastero e, qualche anno dopo, Leone IX dispose la traslazione della salma a Bamberg, in Germania, città della quale Clemente II era stato vescovo. Ma Clemente II non fu l'unico ospite illustre dell'abbazia: situato sulla strada che congiungeva la pieve di San Cristoforo *ad Aquilam* di Colombarone, tra Pesaro e Gabicce, alla via Flaminia nei pressi di Fossombrone, passando per i boschi delle Cesane, il monastero di San Tommaso in Foglia accolse nel 1137 l'imperatore Lotario II, sceso in Italia per combattere Ruggero II di Sicilia, sostenitore dell'antipapa Anacleto II.

L'abbazia di San Tommaso in Foglia si trova all'inizio di via Abbazia e si raggiunge facilmente dalla strada provinciale 30 (Montelabbatese). Dell'antico complesso, che comprendeva il monastero, un piccolo cimitero e le case coloniche, rimane oggi solo la chiesa, profondamente modificata rispetto all'assetto originario. L'edificio si staglia al termine di una stradina ombreggiata dagli alberi, e mostra ancora nella facciata le severe linee della costruzione romanica, recuperata dopo un laborioso restauro promosso dall'attuale parroco sin dagli anni Sessanta del '900. Fino al 1971, anno in cui cominciarono i lavori, l'abbazia conobbe un lungo periodo di degrado, iniziato con le lotte tra Montefeltro e Malatesta che nel XV secolo provarono duramente l'intera bassa Valle del Foglia, e che indussero Niccolò V, nel 1447, a sopprimere il monastero, unito nello stesso anno al capitolo della Cattedrale di Pesaro. Ancora in buono stato sul finire del XVI secolo, il complesso cadde rapidamente in rovina: già nel secolo XVII era stato demolito l'abside della chiesa; circa un secolo più tardi, nel 1871, le navate la-

terali, precedentemente murate, vennero espropriate e vendute a privati insieme con altri beni dell'abbazia in seguito alla soppressione dello Stato Pontificio.

Il primo documento noto relativo all'abbazia è del 980, e ne attribuisce la fondazione al vescovo di Pesaro Adalberto. Alcuni reperti rinvenuti in zona, molti dei quali conservati in una navata della chiesa, testimoniano che essa sorge sui resti di un tempio pagano, mentre un capitello romano arricchito in periodo preromanico di tre volti, indicherebbe l'esistenza sul luogo di una chiesa o di un monastero già dal secolo VIII. Della struttura originaria restano sulla facciata il portale, le lesene e la bifora; anche le monofore dei muri laterali appartengono alla costruzione romanica. Sempre sui muri esterni è da notare la lavorazione di alcune delle pietre, segnate con il motivo della spina di pesce, a simboleggiare la consacrazione del luogo a Gesù Cristo, mentre all'interno restano quattro delle cinque colonne di marmo di Caristo raffigurate nella pala d'altare del secolo XVII, dedicata a San Tommaso, opera della scuola di Simone Cantarini. L'abbazia di San Tommaso in Foglia è stata dichiarata monumento nazionale.

Un fossato difensivo, alimentato dall'Apsella, le cui acque confluiscono nell'Apsa e poi nel Foglia, circondava le proprietà dei monaci, che comprendevano anche il **mulino del Brasco**, situato all'inizio dell'omonima via



Comune di Sant'Angelo in Lizzola, 13 maggio 1870
Eracliano Zampolini, *mantenitore della barca sul Fiume Isauro [Foglia] chiede un compenso annuo da questo Comune di L. 18 per il servizio che presta a vantaggio dei trasportanti. ...il Consiglio, ritenuto che un tale mezzo di passaggio apporta qualche vantaggio a questo Paese, siccome facilita l'intervento di quelli che abitano di là del fiume, e che concorrono in settimanali mercati... ha concordemente opinato di accogliere la domanda e di concedere un annuo sussidio di L. 10.*

che dall'Apella sale verso Sant'Angelo in Lizzola, attivo fino agli anni Cinquanta del '900.

Da tempo immemorabile l'abbazia si anima la III domenica di ottobre con una festa dedicata alla Madonna, che richiama un gran numero di persone: non mancano la banda e i fuochi artificiali, oltre alla processione che si snoda da San Tommaso al centro dell'Apella. Lo stesso tragitto può essere compiuto con una prospettiva insolita attraverso il breve **percorso naturalistico** che parte dal piazzale antistante l'abbazia, passando sotto la Montelabbatese.

Infine, una curiosità: a poca distanza da qui si trova la **fonte di San Terenzio**, una polla di acqua solforosa all'interno di una proprietà privata ai confini tra Sant'Angelo in Lizzola e Montelabbate, presso la quale, secondo la tradizione, sarebbe stato martirizzato tra il 247 e il 255 il santo patrono di Pesaro.

Prima di lasciare San Tommaso, un consiglio: per scoprire in tutti i suoi particolari la storia dell'abbazia di San Tommaso e delle vicissitudini del restauro, chiedete al parroco, don Zenaldo, di farvi da guida. Vi racconterà di quando, in Vespa, correva in Ancona per convincere i funzionari della Soprintendenza a intraprendere un'opera che pareva disperata, e dell'emozione provata alla scoperta, presso gli archivi di Ravenna, della bolla di Clemente II e del Privilegio di Lotario III, e di quando le colonne dell'abbazia furono vendute agli inglesi...



*Dagli anni Sessanta del '900 la Piana del Foglia ha visto moltiplicarsi gli insediamenti produttivi (specie nella zona tra Montecchio, Osteria Nuova, Montelabbate e Talacchio), che hanno gradatamente sostituito la tradizionale economia rurale. Resistono ancora, tuttavia, alcune coltivazioni caratteristiche di questi luoghi, come le **pesche**, alle quali Montelabbate dedica dal 1945 una conosciutissima **sagra**, che si tiene la terza domenica di luglio.*



Ne resta solo un rudere, seminascosto da un ciuffo di alberi, ma all'ora del tramonto, sul calar dell'estate, **il Pontaccio** (Bottega di Colbordolo) sprigiona tutto il fascino romantico delle rovine. Fascino accresciuto dalla scarsità di notizie su questa struttura probabilmente settecentesca, che univa le due sponde del Foglia, forse distrutta da una piena del fiume, forse, addirittura, mai compiuta. Qualunque sia la sua storia, il Pontaccio è comunque un ottimo pretesto per inoltrarsi nel verde di Pian del Bruscolo: per scoprire questo suggestivo angolo di campagna basta imboccare il tratto del sentiero che parte dall'attraversamento pedonale di fronte alla Scuola media Pian del Bruscolo, su via Pian Mauro. Dopo un centinaio di metri l'arcata superstite del Pontaccio si erge sulla destra, mentre sulla sinistra, di là dal fiume, è ancora possibile vedere tra la vegetazione un tratto della spalla sinistra.



Lungo circa 90 km, il **Foglia** nasce dal Monte Sasso Aguzzo (Arezzo) e attraversa la provincia di Pesaro, formando il porto canale, fino a sfociare nell'Adriatico: il punto d'incontro tra il Foglia e il torrente Apsa, nei pressi dell'abbazia di San Tommaso, delimitava probabilmente, nell'antichità, il territorio pesarese verso ovest e, nel Medioevo, il confine tra la Diocesi di Pesaro e quella di Urbino. Tra le pievi che costellavano la Valle del Foglia, a poca distanza dall'abbazia di San Tommaso, troviamo la **chiesa di San Martino in Foglia di Rio Salso** (Tavullia). Attualmente di proprietà privata e in grave stato di decadimento, non si hanno notizie certe sulle sue origini, che gli studiosi fanno risalire al XII-XIII secolo; la tradizione associa all'antica pieve un monastero, mentre il frequente ritrovamento di materiali archeologici nei campi e nelle aree circostanti l'edificio lascia pensare che la zona ospitasse già in epoca romana un importante centro di vita.

Percorrendo la strada provinciale Feltresca, a poca distanza da San Martino si incontra la grande **casa** dove per oltre quarant'anni visse, insieme con la moglie Angela Busetto e i figli Maria e Giovanni (quest'ultimo spentosi in giovanissima età), lo scrittore **Fabio Tombari** (1899-1989), da tutti ricordato per la sua *Frusaglia*. Situata sul confine tra Marche e Romagna (la frazione di Rio Salso è divisa tra Tavullia e il comune romagnolo di Mondaino, e Tombari amava sottolineare scherzosamente che dormiva nelle Marche e mangiava in Romagna), la casa fu a lungo un crocevia di incontri privilegiati per letterati, artisti, intellettuali ma anche per gli abitanti del paese, che si ritrovavano intorno a Tombari grazie allo squisito senso di ospitalità *dell'Angela*.

Rio Salso - Tavullia, la casa di Fabio Tombari

Montecchio - Sant'Angelo in Lizzola, il Foglia nel giugno 1956

Colbordolo, il Ponte vecchio adiacente al Mulino

Altrettanto ricco di storia e di echi del passato è il **mulino di Pontevecchio** (Colbordolo), che si incontra prendendo la strada che, qualche centinaio di metri dopo la casa di Tombari, dalla provinciale Feltresca attraversa il fiume e prosegue per Montefabbri. Situato in prossimità di un ponte che risalirebbe all'epoca romana, il mulino del ponte sul Foglia apparteneva ai duchi di Urbino. Le prime notizie sulla struttura risalgono al 1522, mentre dalla metà del 1600, epoca nella quale viene acquistato dai Paciotti di Montefabbri, si ha notizia di un'osteria, un forno e un macello che si aggiungono all'abitazione per il mugnaio. Proprio all'osteria del mulino nel 1862 fu catturato Pietro Pandolfi detto *Petrella*, uno dei briganti della banda di Terenzio Grossi, protagonista negli anni intorno al 1860 di una serie di crimini efferati. Seriamente danneggiato dai bombardamenti del 1944, il mulino fu ripristinato e continuò a funzionare fino ai primi anni Novanta del secolo scorso. Oggi il complesso è di proprietà del Comune di Colbordolo e della Provincia di Pesaro e Urbino e, fresco di restauro, ospita alcune abitazioni e un centro visite dedicato alle attività molitorie.

Tra i pochi mulini tuttora esistenti merita una segnalazione, sulla strada del ritorno, il **mulino Nuovo di Case Bernardi** (Tavullia), a pochi passi dalla provincia-



L'insalata di Fabio Tombari

*Poca indivia ricciolina
e un bel sedano che scrocchi
colto sotto il temporale.
La rucchetta pizzichina,
la scarola tenerella
dal cuor bianco oppur dorato
e a fettine, ma uno solo,
tagliuzzato fino fino,
fresco e sodo un cetriolo.*

*Forte aceto bene oliato
che consacri la regina,
sia lattuga o salvastrella
rimestata a grosso sale
con radicchio e pimpinella,
e d'estate a rossi tocchi
pomodor non rammollito:
ecco tutto il mio giardino
sulla tavola imbandito.*

le Feltresca. Ancora bianco di farina, custodisce intatti i macchinari e l'attrezzatura, attivi sino a poco tempo fa e sorvegliati silenziosamente da uno stuolo di gatti. Visibile solo dall'esterno (è di proprietà privata) vale comunque la digressione dalla strada principale: per arrivare al mulino si attraversa infatti la cosiddetta *Peschiera*, dove il fiume crea una piccola cascata e dove, nella bella stagione, ci si può fermare per un picnic.

Tornando verso Pesaro, il nostro primo itinerario si conclude nella zona dell'**Arena**, nella frazione di Montecchio (Sant'Angelo in Lizzola). Il ponte che dalla Montelabbatese collega il territorio di Sant'Angelo a quello di Montelabbate, affianca il vecchio **ponte della Pedana** (in dialetto la *p'dagna*), struttura in ferro che dal 1914 risolse finalmente l'annoso problema dell'attraversamento del Foglia, un tempo garantito dai passatori e dalle loro zattere. Il fiume segna fortemente la storia di questi luoghi: gli anziani parlano ancora con timore delle piene, in passato causa di vittime e devastazioni e, tra Montecchio e Montelabbate, molti sono i toponimi che testimoniano la dominante presenza delle acque, dalla stessa Arena, un tempo *Rena*, così chiamata per via della sabbia fornita in abbondanza dal greto del fiume, a *via de' Pantanelli*,

Case Bernardi - Tavullia, il Foglia nei pressi della *Peschiera*
Bottega - Colbordolo, il sentiero lungo la riva del Foglia



che ricorda gli acquitrini causati dalla mancata regimentazione del Foglia. La rena e l'argilla del fiume favorirono la nascita, nella bassa Valle del Foglia, di attività legate alla costruzione delle case, dalle fornaci fino alle numerose imprese edili oggi attive sul territorio, passando per le cooperative di muratori di inizio '900.

Prendendo **via Madonna dell'Arena**, che costeggia il Foglia a sinistra della Pedana, ci si imbatte in due chiesine private a poca distanza l'una dall'altra. La prima è dedicata a **Maria Santissima della Misericordia**: costruita intorno alla metà del XIX secolo dai Barbanti, proprietari terrieri della zona, cominciò ben presto a risentire dell'umidità, che ne decretò il degrado nonostante i ripetuti restauri. Più avanti, la **chiesa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, San Giacomo e San Francesco** (*Madonna dell'Arena*), edificata nel 1711 da due fratelli sacerdoti, Francesco e Giacomo Cemmi, per venire incontro alle esigenze dei sempre più numerosi abitanti della campagna. Officiata oggi solo in pochi giorni dell'anno, la chiesa ha una pianta ottagonale; sono ancora parzialmente leggibili gli affreschi che ne ornavano le pareti, mentre presso l'unico altare è ancora visibile il quadro raffigurante la *Concezione della Vergine con San Giacomo e San Francesco d'Assisi*.

Montecchio - Sant'Angelo in Lizzola, Madonna dell'Arena
Montelabbate, il ponte della Pedana





Monteciccardo, i mulini dell'Arzilla

*Lungo circa 20 km, il torrente Arzilla scorre tra Pesaro e Fano, dove sfocia nell'Adriatico. Lungo il suo corso sono stati individuati ben quattordici mulini, sei dei quali si trovano nel territorio comunale di Monteciccardo. Molti di questi opifici furono in attività fino alla metà del secolo scorso, e di quasi tutti è accertata l'esistenza almeno dalla fine del 1600: il **mulino Torre**, o mulino Betti (sopra), al centro dell'omonima frazione, vicino alla chiesa, compare nei documenti addirittura dal 1505. Evocativi e carichi di echi i loro nomi, dal molino del Cerqueto (mulino Nobili) al molino del Bastaro (mulino Andreani), entrambi in via Petricci, al molino del Gatto (mulino Paci) di via Canarecchia fino al molino del Signore (mulino Leoni), posto al confine tra Monteciccardo e Mombaroccio. Altrettanto suggestivi i luoghi che ospitano le strutture, gran parte delle quali sono ancora visibili, sebbene spesso modificate nel tempo: costeggiando il corso d'acqua, si può risalire da Casa Ruggeri, tra Mombaroccio e Monteciccardo, fino a Monte Santa Maria, per un tratto di circa 5 km di strada bianca, in un percorso in mezzo alla natura da compiere a piedi o in bicicletta.*

*Tra i Comuni di Monteciccardo e di Mombaroccio sorge anche la **chiesa di Villa Ugolini** (sotto), fatta costruire dall'industriale Giorgio Ugolini per un voto fatto durante la II guerra mondiale, al tempo in cui con la famiglia era sfollato in questi luoghi, e consacrata il 9 agosto del 1953.*

I mulini di Monteciccardo

Mulino Nobili, via Petricci

Mulino Andreani, via Petricci

Mulino Paci, via Canarecchia

Mulino Leoni, strada Mombaroccio

Mulino Sabatini, via dei Mulini

Mulino Betti, via dei Mulini







Info utili

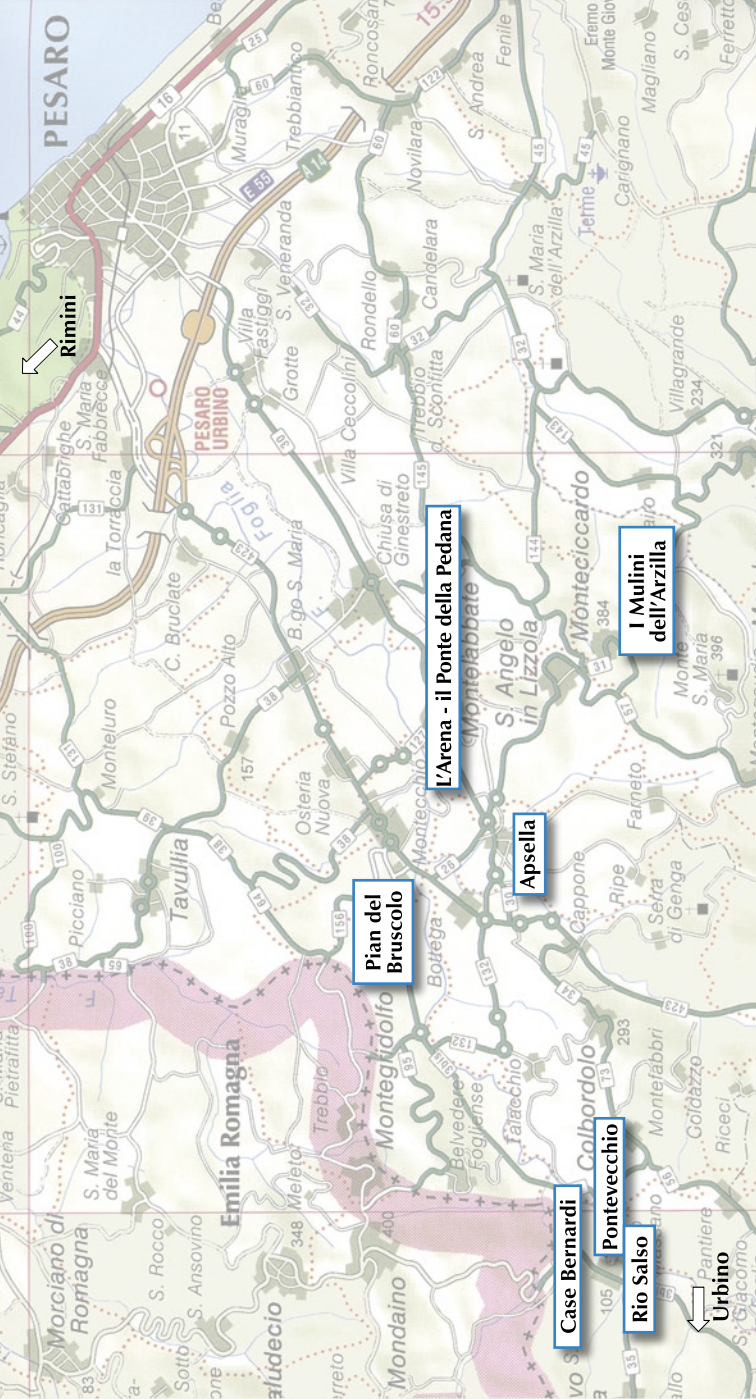
Per tutte le informazioni ci si può rivolgere ai Comuni di Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia o agli uffici dell'Unione dei Comuni "Pian del Bruscolo". I recapiti degli uffici dei cinque Comuni sono riportati nella sezione **Guida pratica** al termine del volume; qui indichiamo i numeri di telefono ai quali rivolgersi in caso di visite su appuntamento a chiese e monumenti compresi nell'itinerario precedente.

Abbadia di San Tommaso in Foglia (Apsella, Montelabbate)
visite nel periodo estivo oppure su appuntamento - Parrocchia di San Tommaso in Foglia: tel. 0721 490706

Chiesa di San Martino in Foglia (Rio Salso, Tavullia)
rivolgersi al Tiro a volo "San Martino": tel. 0721 479391

Oratorio Ugolini (Villa Ugolini, Monteciccardo)
info presso la Parrocchia di San Sebastiano Martire - Monteciccardo: tel. 0721 910208

Chiesa di San Paolino ai Molini Betti (Villa Betti, Monteciccardo)
info presso la Parrocchia di San Pietro in Rosis - Ginestreto (Pesaro): tel. 0721 482609



PESARO

Rimini
←

**PESARO
URBINO**

L'Arena - il Ponte della Pedana

**Pian del
Bruscolo**

Apella

Case Bernardi

Pontevecchio

Rio Salso

↓
Urbino

**I Mulini
dell'Arzilla**

Emilia Romagna

**Morciano di
Romagna**



ECOCREDITO FAMIGLIE

Per le famiglie che scelgono l'energia rinnovabile e la tutela dell'ambiente.


Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi a disposizione in Filiale. La concessione del finanziamento è soggetta alla valutazione della Banca.



BANCA DELL'ADRIATICO

Vicini a voi.

Banca del gruppo

INTESA  **SANPAOLO**